

Rsi e riduzione dei costi

di Giovanni Cossi, già responsabile delle Risorse economiche Tsi

Sarei tentato di parafrasare Lucio Dalla e introdurre l'argomento con: "Caro amico ti scrivo..." Si certo perché io all'Azienda che ho servito per trent'anni ho voluto e voglio bene tutt'ora. Sono sceso in campo senza lesinare energie a difendere il canone radiotelevisivo con la grande speranza e l'illusione che il dibattito innescato in quell'occasione servisse da monito ai dirigenti della Rsi. Purtroppo devo notare che i messaggi non sono stati raccolti.

Come si suol dire "Passata la festa gabato lu santo".

Ma vengo subito al sodo sull'obbligo di ridurre i costi di 8 milioni che tanto inchiodo farà scorrere alle nostre latitudini.

Il sottoscritto a conclusione del suo rapporto di lavoro in qualità di Responsabile delle risorse economiche dell'Azienda aveva ricevuto un mandato dalla Direzione che al capitolo contenuti diceva: "Le attribuzioni delle aree di programma della Rsi (e i relativi costi fissi) necessitano di una dettagliata verifica per arrivare a proposte concrete di ottimizzazione".

Ho rassegnato il mandato nei tempi previsti e sono stato regolarmente pagato. Il rapporto, tutt'ora disponibile, consta di 55 pagine e riassumendo formulava, come richiesto dal mandato, delle proposte precise. Il rapporto è stato consegnato il 30.12.2010 e da quanto mi risulta poco o nulla è stato intrapreso nella direzione da me segnalato.

Mi sento in dovere di sintetizzare e riassumere i punti forti da me proposti.

Cito: costi del personale: I costi del personale sono influenzati pesantemente dalle regolamentazioni (Ccl che impediscono un adeguamento alle condizioni del mercato del lavoro). Inoltre coerentemente con quanto messo in atto nella recente riorganizzazione il numero dei quadri di livello 3 sembra essere eccessivo. Questo oltre che a maggiorare i costi del personale incide sul senso di responsabilità dei singoli quadri. (Massa salariale fr. 129'100'000).

costi per immobili fr. 11'180'000 annui. Si tratta di costi che alla luce delle recenti convergenze e di possibili implementazioni multimediali potrebbero portare a delle diminuzioni di necessità di spazi operativi con conseguenti creazioni di spazi che potrebbero essere affittati o venduti.

Ammortamenti: La posta ammortamenti che supera i 13'000'000 nel 2013 ci indica che anche in questo settore almeno due operazioni potrebbero e/o dovrebbero essere possibili: A corta scadenza frenare gli investimenti.

A media scadenza individuare possibilità di razionalizzazione a livello nazionale che permettano alla Rsi di poter disinvestire al fine di creare maggiore spazio finanziario per la realizzazione dei programmi.

Le proposte concrete sui costi del personale, interventi a corta, media e lunga scadenza:

A corta scadenza: ridurre i quadri 3 del 50 per cento.

Rivedere tutte quelle indennità che sono di competenza regionale.

A media scadenza: Revisione della Ccl che tenga in maggior considerazione le peculiarità e le realtà della nostra Regione.

A lunga scadenza: Prevedere un ulteriore intervento sulla curva salariale (tra il 3 e il 5 per cento).

Ridisegnare i tre palinsesti Radio riducendoli in due Reti Radio. Questo permetterebbe una riduzione del personale di circa 30/40 persone (molte delle quali pre-pensionabili).

Costi per immobili: omissis. Rivalutare l'ipotesi di una cessione/vendita di via Canevascini riservando alle necessità Rsi lo studio 1 con le relative strutture tecniche.

Costi per ammortamenti: omissis. I dati già oggi consolidati fino al 2013 sono in continua e netta crescita e nulla fa supporre che gli investimenti relativi al 2014 e anni seguenti subiranno delle riduzioni significative.

Si perpetrasse una tale situazione nel tempo, banalizzando un pochino, potremmo arrivare al paradosso di avere le attrezzature tecniche migliori d'Europa ma di non avere più risorse finanziarie sufficienti per produrre i programmi in quanto gli ammortamenti assorbono troppe risorse.

A corta scadenza: riesaminare con occhio particolarmente attento e critico gli investimenti.

Chinarsi seriamente sul settore Mezzi pesanti che andrebbe alleggerito in accordo con la Dg Ssr (Cessione e centralizzazione dei mezzi pesanti).

Mi si dice che negli ultimi anni vi è stato un proliferare di piccoli gremi di collaboratori scientifici e quant'altro che poco o nulla hanno a che fare con la produzione di programmi (Missione Rsi). Assunzioni per ossequiare le richieste dei Partiti politici (tutti, nessun escluso).

Una seria rivisitazione sarebbe inoltre auspicabile nel settore degli acquisti di film e serie e relativi doppiaggi.

Uno sguardo attento dovrebbe essere dato anche alle attribuzioni di mandati

di programmi a ditte esterne quando all'interno dell'Azienda ci sono collaboratori qualificati che potrebbero produrre all'interno dell'Azienda.

Forse tagliare il cordone ombelicale con pensionati che ancora lavorano sotto le mentite spoglie di lavorare per società esterne non sarebbe cosa sgradita.

Questo messaggio che ho indirizzato a Maurizio Canetta dovrebbe essere letto attentamente anche dal Presidente e dai membri del Consiglio di Amministrazione proposti e nominati dai Partiti politici.

E giunto il momento di cambiare sostituendo il politichese con l'aziendale. Ci siamo capiti oppure come diceva il buon Nano vi devo fare un disegno?